



# Grifal amplia la sede trainata dal «cArtù» «La Borsa scelta giusta»

**Imballaggi.** L'azienda prepara lo sbarco in Germania e Romania. E dopo il brevetto Ue attende quello Usa  
L'ingresso nel club Amazon. Test su materiali «green»

Resultati in crescita per la Grifal e soddisfazione piena da parte del presidente Fabio Gritti, nonostante la congiuntura non favorevole nel secondo semestre 2018, la fase di crisi della Germania e l'attuale clima pre-elettorale in Europa: tutti fattori che hanno inoculato nelle aziende clienti della società bergamasca una certa preoccupazione e un conseguente rallentamento negli investimenti e nel lancio di nuovi prodotti.

L'azienda di Cologno al Serio produttrice di imballaggi innovativi ed eco-compatibili, tuttavia, procede per la sua strada e l'assemblea dei soci dell'altro giorno ha certificato una crescita dei ricavi rispetto al 2017 (+10% a 17,3 milioni da 15,8) in tutti i prodotti, ma con un particolare incremento del peso del «brand» di punta (l'ultra performante con alta azione ammortizzante ed eco-compatibile cArtù) che è quasi triplicato. L'assemblea ha anche deciso la distribuzione di un dividendo di 0,03 euro per azione.

Nonostante il contesto generale, «noi - dice il presidente - restiamo molto positivi e soddi-

sfatti di quello che stiamo facendo. Stiamo, ad esempio, accelerando l'introduzione di una nuova tecnologia che migliora la nostra capacità produttiva». Una prima linea cArtù «che non solo triplicherà la velocità di produzione, ma ridurrà di circa un terzo il costo delle materie impiegate». Gli innovativi macchinari - varicordato - sono progettati, prodotti e assemblati da una divisione interna composta da 7 persone (su un totale di 90 addetti) nello stabilimento di Cologno. Macchinari talmente flessibili che potranno funzionare anche con materiali nuovi, ancora più «green», come la carta erba (carta speciale con una presenza di erba fino al 50%) e il bambù, su cui sono in corso test.

Tra l'altro, i nuovi volumi di produzione richiederanno un

aumento degli spazi utilizzati con un ampliamento della sede di Cologno al Serio.

Da qualche settimana, poi, Grifal è l'unica azienda italiana che compare nell'«Amazon packaging support and supplier network» che include le società in grado di progettare e produr-

re imballaggi che soddisfino i requisiti necessari per la consegna dei prodotti acquistati on line.

Nel marzo scorso Grifal ha anche ottenuto la conferma del riconoscimento del Brevetto europeo relativo al processo di produzione di cArtù. «Così - continua Gritti - potremo meglio proteggere le tecnologie e gli investimenti effettuati in ricerca e sviluppo dall'utilizzo e dalla riproduzione da parte di terzi non autorizzati. E siamo in attesa che il brevetto venga confermato anche negli Stati Uniti».

L'azienda punta ad incrementare la quota di export, oggi al 20%: il mercato tedesco è la priorità assoluta e a questo scopo è stata costituita in Germania la società Grifal GmbH, partecipata al 100% da Grifal Spa, con la quale si vuole sviluppare il principale mercato del packaging a

livello europeo. Non solo. «In Romania - continua il presidente - sono decollate vendite e consegne ed è in fase di sviluppo il progetto di un insediamento produttivo». Infine la quotazione al mercato Aim della Borsa (quello delle Pmi): «Non è stata



► 7 maggio 2019

una passeggiata e ha assorbito risorse e tempo, ma è stata una

scelta assolutamente giusta: ci ha dato una motivazione importante per fare un salto di mentalità e anche grande visibilità e credibilità commerciale. E se vogliamo affrontare la sfida internazionale, l'appoggio dei mercati è fondamentale».

**P.S.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Il fatturato aumenta del 10% sul 2017. Ai soci distribuito il primo dividendo



Reparto produttivo nello stabilimento di Cologno al Serio



La squadra Grifal davanti alla Borsa il giorno della quotazione all'Aim